

IO ACQUISTO
CONSAPEVOLMENTE



ARGOMENTI

La contraffazione	2
I canali di vendita delle merci contraffatte	3
L'impatto della contraffazione sul Made in Italy	3
Alimenti e contraffazione	5
Giocattoli e contraffazione	9
Abbigliamento e contraffazione	13
Ricambi auto e contraffazione	17
Cosmetici e contraffazione	21
Link utili	24



LA PRESENTE GUIDA
SULLA CONTRAFFAZIONE
VUOLE CONTRIBUIRE A
RENDERE CONSAPEVOLE IL
LETTORE DEGLI SVANTAGGI
DI QUESTO FENOMENO
IN ESPANSIONE CHE
METTE A REPENTAGLIO
LA SICUREZZA E LA
SALUTE DELLE PERSONE
CONTRIBUENDO AD UN
PROCESSO DI LOTTA
CHE INCORAGGI AD
ACQUISTARE E REGALARE
PRODOTTI ORIGINALI E
CERTIFICATI.

LA CONTRAFFAZIONE

Essenzialmente **contraffare significa** sostituire un prodotto con un altro di minor pregio ma che presenta caratteristiche affini. Può essere ricondotta alla sofisticazione o all'adulterazione ma sempre allo scopo di guadagnare dallo spaccio di un prodotto di **basso pregio** con un altro di qualità soprattutto se a marchio. In particolare **si verifica** quando segni distintivi o marchi già registrati e attribuiti a determinati prodotti vengono apposti da soggetti terzi e **non autorizzati** su prodotti nuovi o soltanto simili, o diversi da quelli legittimamente commercializzati dal titolare del marchio in questione. Ma si verifica anche quando il consumatore viene tratto in inganno sulla reale provenienza dei prodotti.

Il mercato delle merci contraffatte va diviso tra **mercato primario**, in cui rientrano i consumatori che acquistano merci contraffatte pensando di comprare prodotti originali, e **mercato secondario**, fatto di consumatori che comprano consapevolmente merci contraffatte attratti dalla loro convenienza. Negli ultimi anni la tipologia di merci contraffatte si sta allargando: si va dai prodotti di lusso come vestiti e gioielli, a prodotti che possono avere un impatto sulla salute come i prodotti alimentari, i giocattoli, l'abbigliamento, i cosmetici e le parti di automobili.



I CANALI DI VENDITA DELLE MERCI CONTRAFFATTE

Esistono almeno **tre canali** attraverso i quali avviene la commercializzazione di prodotti contraffatti:

- **negozi**, dove il prodotto contraffatto viene venduto assieme agli articoli originali
- i canali **ambulanti**, spesso controllati da vere e proprie organizzazioni criminali che sfruttano cittadini extracomunitari
- **commercio elettronico** che garantisce anonimato ed elevata capacità di transazione.

Quest'ultimo sta diventando uno dei canali principali sia per acquirenti inconsapevoli di prodotti contraffatti sia per coloro che li acquistano consapevolmente (anche attraverso siti di e-commerce conosciuti).

L'IMPATTO DELLA CONTRAFFAZIONE SUL MADE IN ITALY

I dati del Censis stimano che la contraffazione in Italia alimenti un giro d'affari di 7,8 miliardi di euro l'anno con la conseguenza di 110 mila posti di lavoro mancanti e 1,7 miliardi di euro tolti al fisco rafforzando in seguito la **crisi globale**.

Uno dei maggiori problemi che il Paese è chiamato ad affrontare in tema di contraffazione è rappresentato dall'**Italian Sounding**, ossia la diffusione all'estero di prodotti che presentano nomi, loghi, colori o slogan riconducibili all'Italia ma che di fatto non hanno nulla a che vedere con l'autenticità dei prodotti "**made in Italy**". Si tratta di un fenomeno che interessa tutti i settori della produzione e del consumo, dalla moda ai prodotti alimentari, dai mobili ai giocattoli, dagli audiovisivi all'elettronica.

L'obiettivo dei prodotti Italian Sounding è quello di richiamare l'attenzione del consumatore su un prodotto che **evochi la qualità** e l'appeal del prodotto italiano attraverso l'utilizzo di parole italiane o altri richiami più espliciti al nostro Paese. Le imprese italiane sono particolarmente colpite: si stima che all'estero un prodotto alimentare italiano su quattro sia contraffatto con un forte danno per le nostre imprese e per il valore stesso del concetto di made in Italy.

Il fenomeno dell'Italian Sounding riguarda soprattutto i mercati occidentali, tra cui in particolare Stati Uniti, Canada e Messico. Per i prodotti alimentari gli ultimi dati descrivono un fenomeno che vale circa 60 miliardi di euro in termini di export, di cui 24 miliardi diretti al solo mercato nordamericano, 26 a quello europeo e oltre 10 agli altri mercati.

A top-down view of a white plate filled with fresh ingredients. The plate contains several green lettuce leaves, a whole bright orange carrot, two sliced cherry tomatoes, a pile of chunky tuna, and a single slice of white bread topped with a thick spread of dark jam. The plate is set on a light-colored wooden surface.

Controlla sempre
quello che mangi



ALIMENTI E CONTRAFFAZIONE

La contraffazione alimentare può essere di due tipi:

- 1. Falsificazione, adulterazione o sofisticazione dell'alimento.**
Si tratta della creazione di un alimento composto da sostanze diverse per qualità o quantità da quelle che normalmente concorrono a formarlo, o modificato attraverso la sostituzione, la sottrazione, l'aggiunta di elementi che normalmente lo compongono.
- 2. Falsificazione del marchio o dell'indicazione di provenienza geografica o della denominazione di origine.**
Si tratta dell'apposizione di un dato falso sull'alimento o sulla sua confezione, ovvero dell'abusiva riproduzione del brevetto secondo il quale l'alimento stesso è prodotto.

Il fenomeno risulta maggiormente diffuso all'estero e ha comportato lo sviluppo del mercato imitativo dell'Italian Sounding, con l'utilizzo di etichette o altri simboli o colori o figure sull'imballaggio che evocano l'italianità dei luoghi d'origine della materia prima, della ricetta, del marchio o del processo di trasformazione di prodotti fabbricati in realtà all'estero.

Il prodotto alimentare contraffatto, di qualità e costo inferiore di almeno un terzo rispetto all'originale, è dannoso per la salute poiché:

- è realizzato **senza rispettare standard di sicurezza**, qualità ed efficacia
- può utilizzare ingredienti corretti, ma di **provenienza ignota**
- taluni ingredienti importanti possono essere assenti, o possono essere sostituiti con ingredienti **meno costosi**.

Un'importante novità in materia è stata introdotta dall'Unione Europea nel 2011 sulle informazioni alimentari ai consumatori, che introduce l'obbligo di indicare informazioni nutrizionali fondamentali e di impatto sulla salute.

Queste le novità in etichetta:

- la **dichiarazione nutrizionale** obbligatoria, il contenuto energetico e le percentuali di grassi, grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e sale
- l'evidenziazione della **presenza di allergeni**
- il divieto alle **indicazioni fuorvianti** sulle confezioni
- una dimensione minima per rendere leggibili le etichette
- la scadenza degli alimenti anche sui prodotti **confezionati singolarmente**.

CONSIGLI PER I CONSUMATORI

Nel caso degli alimenti può essere molto difficile per un consumatore, se non in alcuni casi impossibile, riconoscere un prodotto contraffatto. Sempre più spesso le istituzioni preposte al **controllo** scoprono i "tarocchi" grazie all'aiuto della chimica o delle nuove tecnologie.

È pertanto importante segnalare sempre alle autorità preposte possibili dubbi riguardo beni che "non ci convincono", è importante quindi ricordarsi sempre di:

- imparare a **leggere le etichette!**
- **diffidare dei rivenditori improvvisati**, come le vendite porta a porta dell'olio
- diffidare dei **prezzi troppo bassi**, addirittura sottocosto
- **informarsi** sulla natura e gli elementi di **qualità degli alimenti**.
Ogni filiera, ogni cibo è un mondo a sé. In molti casi l'assaggio è la migliore via per riconoscere un prodotto di qualità.



Gioca sicuro



GIOCATTOLI E CONTRAFFAZIONE

La contraffazione colpisce anche più piccoli: i bambini devono essere tutelati contro i rischi per la salute e **l'incolumità fisica** quando i giocattoli sono utilizzati conformemente alla loro destinazione o ne è fatta una utilizzazione prevedibile. I numerosi casi di sequestro di merce contraffatta o non conforme - che avvengono ai nostri confini o sul territorio italiano - testimoniano la sempre crescente attenzione delle nostre Forze dell'Ordine nei confronti dei prodotti destinati ai bambini; in alcuni casi si riscontrano ancora giocattoli provvisti della marcatura CE mentre cresce la percentuale di giocattoli contraffatti che sono sicuramente **pericolosi**.

CONSIGLI PER I CONSUMATORI

L'acquisto di un giocattolo contraffatto non porta risparmio ma mette in serio pericolo **la salute** del vostro bambino perché possono essere stati utilizzati materiali di scarsa qualità e con parti asportabili, magari arrugginite. Prima di acquistare un giocattolo per il proprio figlio, dunque, è necessario seguire le seguenti linee di condotta:

- per quanto riguarda l'etichetta è necessario controllare che sia **presente la marcatura CE**. Talvolta, purtroppo, non è sufficiente accertarsi della presenza del marchio CE per essere sicuri dell'originalità e della sicurezza del giocattolo, in quanto anch'esso spesso è contraffatto. La contraffazione del marchio CE è infatti uno dei reati più comuni nel mercato clandestino dei giocattoli. Bisogna quindi **verificare che sia indelebile**, visibile e leggibile e di dimensione **non inferiore a 5 mm**. Anche se il marchio CE non garantisce da tutti i rischi, è fortemente sconsigliato l'acquisto di giocattoli che ne sono sprovvisti
- altri marchi, come **"Giocattoli Sicuri"** dell'Istituto italiano di sicurezza dei giocattoli e **"IMQ"** dell'Istituto per il marchio di qualità per i prodotti elettrici, danno più garanzie perché indicano che i giocattoli sono stati sottoposti a **test di sicurezza** (prove elettriche, prove d'infiammabilità, prove fisiche e meccaniche, analisi chimiche ecc.)
- **sull'etichetta** deve sempre comparire **il nome e/o la ragione sociale e/o il marchio, l'indirizzo del produttore** o del responsabile dell'immissione sul mercato della Comunità Europea, dati importantissimi nel caso di malfunzionamento dell'oggetto o in caso di danno fisico al bambino
- bisogna verificare che **le avvertenze e le istruzioni d'uso** del giocattolo siano **redatte in lingua italiana**
- il giocattolo deve essere **privo di parti appuntite e taglienti**, deve **resistere agli urti** e **non provocare ferite** in caso di rottura
- le parti smontabili devono avere dimensioni tali da **impedire l'ingerimento da parte del bambino**
- verificare che il giocattolo non contenga **sostanze o preparati che possano diventare infiammabili**
- controllare che **le vernici** utilizzate **rientrano nei limiti di tolleranza biologica previsti**, relativa agli otto metalli
- **i giochi elettrici**, la cui tensione di alimentazione non deve superare i 24 Volt, **devono essere isolati** per evitare scariche elettriche e, alle temperature elevate, non provocare ustioni.

I giocattoli elettrici (trenini, ferri da stiro, forni ecc.) **devono poter funzionare solo tramite trasformatore esterno con dispositivo salvavita** a bassa tensione (massimo 24 Volt).

Per la maggiore sicurezza del bambino è in ogni caso consigliabile scegliere giocattoli a batteria

- nella scelta dei **videogiochi** è preferibile ricercare quelli che presentano il **simbolo PEGI** (Pan European Game Information), classificazione che, attraverso otto descrittori simbolici, indica la tipologia del gioco, il grado di violenza, il linguaggio adottato e la fascia d'età a cui è rivolto
- dopo l'acquisto, nel caso in cui il giocattolo risulti essere non a norma, è opportuno rivolgersi **alla Camera di Commercio** territoriale **con il prodotto** e **con lo scontrino d'acquisto**.



Leggi bene
le etichette



ABBIGLIAMENTO E CONTRAFFAZIONE

Indossare bei capi di abbigliamento piace a molti per avere uno **status simbol** che appaghi. Sono troppi, infatti, i consumatori più interessati a possedere capi di stilisti o di marchi noti, o ancor di più averli acquistati ad un costo nettamente inferiore rispetto all'originale, piuttosto che accertarsi se siano contraffatti o meno.

Chi acquista contraffatto è complice di un reato e può essere punito dalla legge! Inoltre questi prodotti non solo rappresentano un danno per le aziende italiane e per l'economia, ma possono essere anche nocivi per il consumatore. L'impiego di **sostanze dannose** nei capi contraffatti è ormai accertato e i rischi sono elevatissimi, anche perché la pelle nel tempo assorbe gli elementi chimici.

L'Italia si è dotata di strumenti legislativi che cercano di disciplinare la materia. La sola lettura dell'etichetta dettagliata non garantisce l'eventuale originalità dello stesso, ma molto più indicativi possono essere il prezzo e il canale di vendita non ufficiale.

In generale l'industria tessile può essere considerata fra le più inquinanti poiché utilizza massicciamente sostanze nocive: la gamma di detersivi, coloranti e fissanti che lasciano le proprie tracce sui tessuti è infinitamente ampia. Lo stesso cotone, pur essendo considerato una fibra naturale, e quindi "sicura", viene spesso da colture intensive che usano ampiamente sostanze chimiche, le quali permangono sulle fibre anche dopo la trasformazione in stoffa. I tessuti vengono sottoposti a innumerevoli **trattamenti** quali sbiancatura, impregnazione con prodotti ausiliari per aumentarne la resistenza in fase di tessitura, lucidatura e stabilizzazione, nonché a tutti i processi protettivi (antimuffa, anti infeltrimento, antipiega, ecc.) che prevedono l'utilizzo di sostanze chimiche e/o tossiche che lasciano residui significativi nella confezione finale.

Per i più piccoli nello specifico occorre fare molta **attenzione agli ftalati**, agenti plastificanti utilizzati nelle stampe di t-shirt, tutine e pigiamini.

Le ammine aromatiche sono sostanze liberate dai **coloranti** durante le fasi produttive e il successivo utilizzo dei capi d'abbigliamento. Queste, assorbite a livello cutaneo, possono avere effetti cancerogeni soprattutto nei confronti della vescica. Inoltre, in particolari condizioni (come la sudorazione) i residui dei numerosi trattamenti subiti dai capi di abbigliamento vengono a contatto con la pelle, che li assorbe e metabolizza, con l'eventualità di provocare l'insorgenza di Dermatiti Allergiche da Contatto. La Dermatite Allergica da Contatto (DAC) è una patologia che nel 4-10% circa degli italiani manifesta episodi, più o meno importanti, di dermatiti irritative (eczemi, bolle) o allergiche.

CONSIGLI PER I CONSUMATORI

A livello italiano, il controllo dei flussi di prodotti in entrata nel nostro Paese è affidato alle autorità doganali; sul territorio, invece, agiscono i **Nuclei Antisofisticazioni dell'Arma dei Carabinieri (NAS)**, mentre le autorità sanitarie vigilano sugli esercizi commerciali. Il problema principale, tuttavia, è rappresentato proprio da tutti quei canali di vendita ambulanti o sottobanco che tendono a sfuggire ai controlli di sicurezza. Bisogna quindi stare attenti: per essere certi che un capo non sia contraffatto bisogna avere indicazioni chiare delle **tappe percorse** dal prodotto nelle varie fasi produttive.

Un'etichetta di composizione fibrosa:

- deve contenere la **ragione sociale o il marchio** registrato dell'azienda che ha immesso sul mercato il prodotto
- deve presentare il **nome per esteso delle fibre tessili** che compongono il prodotto stesso (non devono essere utilizzate sigle o abbreviazioni)
- deve indicare la presenza di **"parti non tessili di origine animale"**
- deve essere **scritta in lingua italiana** in modo chiaro e leggibile
- può non essere presente su prodotti che non siano costituiti almeno per l'80% in peso da fibre tessili
- **può riportare il termine "puro" o "tutto"** se il prodotto tessile è composto interamente da una sola fibra. La tolleranza di altre fibre all'interno dei prodotti definiti al 100% di un'unica fibra o con la dicitura "puro" è equivalente al 2% del peso del prodotto; essa viene estesa al 5% nel caso di prodotto cardato
- nel caso di prodotti costituiti da più fibre composte **non è obbligatoria** la dichiarazione della composizione dettagliata per le fibre che non raggiungono il 30% del peso totale
- deve **specificare la percentuale di tutte le fibre presenti**, fatte salve le tolleranze e i criteri d'uso della dicitura "altre fibre"
- può riportare il termine **"altre fibre"** fino ad un massimo del 10% del peso totale del prodotto
- può non indicare la composizione di un ricamo, se questo non supera il 10% del peso totale del prodotto.

A collection of automotive parts and tools is scattered on a grey concrete surface. The items include a silver hammer with a wooden handle, a circular gauge with a white face and black markings, a white plastic gear, a black coil spring, a silver coil spring, a silver shock absorber, and a silver adjustable wrench with a yellow handle. The shock absorber is the most prominent object, running diagonally across the frame. The wrench is at the bottom right, and the hammer is at the top left. The gauge is on the left side, and the gear is in the center. The springs are also on the left side. The background is a plain, textured concrete floor.

Devi poterti fidare
della tua auto



RICAMBI AUTO E CONTRAFFAZIONE

Il settore dell'auto, anche se regolamentato da una normativa europea e nazionale molto dettagliata, non è esente dal problema della contraffazione delle parti di ricambio come le pastiglie freno da grasso minerale compresso e tostato in forno e incollato sulla piastrina metallica.

I pezzi di ricambio contraffatti vengono per lo più realizzati in Cina (da cui provengono almeno due terzi del totale delle merci contraffatte che circolano nel mondo) e anche in altre nazioni dell'area asiatica. Tuttavia, senza l'intermediazione di distributori nazionali e internazionali **leali e compiacenti**, i ricambi contraffatti non arriverebbero sul mercato italiano e probabilmente non verrebbero neppure prodotti.

Il pezzo di ricambio contraffatto:

- mette a **rischio l'integrità del veicolo**
- mette a **rischio la salute e la sicurezza** di chi occupa o utilizza il veicolo: molti incidenti stradali sono causati da ricambi "falsi"
- mette a **rischio la salute e la sicurezza** di coloro che sfortunatamente si trovano sul tragitto del veicolo **in caso d'incidente** causato da un pezzo contraffatto
- causa **danni all'ambiente** in quanto i materiali utilizzati non rispettano neppure norme in materia di tutela ambientale.

In generale i pezzi di ricambio si possono classificare come segue:

- **ricambi originali delle case produttrici di autoveicoli**, sono prodotti direttamente dalle Case o da Produttori Terzi e vengono commercializzati dai servizi ricambi delle Case in esclusiva attraverso la propria rete.
Il ricambio porta quindi impresso il marchio della Casa Madre e in alcuni casi anche quello del Produttore Terzo
- **ricambi originali**, sono identici a quelli forniti sul 1° impianto che il fornitore di 1° impianto commercializza direttamente sul mercato ricambi attraverso proprie reti distributive.
Il ricambio riporta impresso il marchio del Produttore Terzo
- **ricambi equivalenti**, sono commercializzati da fornitori omologati al 1° impianto, ma che nel caso dello specifico componente non lo forniscono alla Casa come ricambio originale della stessa, ma lo producono per completare la loro gamma sul mercato ricambi.
Il componente porta impresso il marchio del Produttore Terzo
- **ricambi alternativi**, sono realizzati da Produttori Terzi che non sono fornitori delle Case Automobilistiche, ma rispettano determinate caratteristiche produttive che li rendono adattabili ai ricambi originali o equivalenti.
Anche in questo caso il marchio è quello del produttore, ma la qualità è normalmente inferiore rispetto agli altri ricambi
- **ricambi usati (revisionati)**, derivano dallo smontaggio di veicoli solitamente a fine vita.

È importante non dimenticare che le parti attinenti alla sicurezza che devono essere sottoposte a revisione, sulla base di quanto indicato dalla legge, sono: **impianto freni, sterzo, sospensioni, trasmissione.**

La **revisione** su tali componenti viene effettuata dall'officina meccanica che li installa, previa informazione e indicazione in fattura. Naturalmente l'officina si assume **la piena responsabilità**

dell'operazione di revisione. La garanzia relativa alle parti di ricambio usate sarà limitata ad un anno, a differenza di quelle nuove la cui garanzia è di due anni.

CONSIGLI PER I CONSUMATORI

Per evitare di avere pezzi di ricambio contraffatti sulla propria vettura può essere utile:

- effettuare acquisti da fonti ufficiali e riconosciute al fine di essere **garantiti sull'origine** dei prodotti
- prestare attenzione agli acquisti **su Internet** o aderendo a offerte televisive
- **cautelarsi dalle proposte effettuate "porta a porta"**
- tener sempre conto del rapporto tra **il prezzo di mercato** e quello offerto. Spesso l'eccessivo divario è sintomo di contraffazione
- **prima di impegnarsi in acquisti di un certo valore chiedere l'assistenza di un consulente**
- non acquistare ricambi costituiti da e/o contenenti componenti elettrici e/o elettronici, se sprovvisti del **marchio CE**. C'è da tenere ben presente che molto spesso prodotti contraffatti provenienti dalla Cina riportano comunque il marchio CE nel significato "China Export" e che quindi la sola apposizione di tale marchio, che potrebbe essere contraffatto, non è da sola garanzia di conformità alle relative norme tecniche
- **tenere ben presente che l'acquisto non consapevole di un prodotto contraffatto equivale a quello di un prodotto non conforme**. Pertanto sono applicabili le norme del Codice del Consumo, che prevedono l'annullamento del contratto con il rimborso del prezzo pagato
- chiedere sempre un **preventivo** quando si richiede un intervento/riparazione ad un'officina e verificare la qualità/provenienza delle parti di ricambio e la relativa **fattura con il dettaglio** delle parti sostituite indicando codici di ricambio forniti che farà fede anche ai fini della garanzia di conformità.



Tratta bene
la tua pelle



COSMETICI E CONTRAFFAZIONE

Quando si parla di cosmetici si intendono sostanze e preparazioni diverse dai medicinali, destinate ad essere applicate sulle superfici esterne del corpo, come l'epidermide, il sistema pilifero e i capelli, le unghie, le labbra, gli organi genitali esterni così come i denti e le mucose della bocca, per pulirli, profumarli, modificarne l'aspetto, proteggerli, mantenerli in buono stato, ma non al fine di ottenere effetti terapeutici. Ultimamente il fenomeno della contraffazione anche dei cosmetici sta aumentando notevolmente procurando gravi danni alle imprese e soprattutto alla **salute dei cittadini**. Tale fenomeno dannoso è sempre più ampio ed esteso e in Italia è punito come reato.

Negli ultimi anni sono stati spesso sequestrati dalla Guardia di Finanza dei cosmetici irregolari (rossetti, fondotinta, smalti, matite per occhi, ciprie) contenenti metalli pesanti, come nichel, piombo, cobalto e soprattutto cromo, in concentrazioni elevate, tali da poter provocare dermatiti e forti reazioni allergiche fino ad arrivare, in taluni soggetti, anche al rischio di provocare **shock anafilattici**.

Nei cosmetici di marca le sostanze utilizzate come ingredienti sono di alta qualità e **sono testate** per minimizzare il rischio di allergie. Nei cosmetici "falsificati", invece, l'uso di ingredienti a basso costo e l'assenza di strutture produttive qualificate o dotate di laboratori ed esperti, può determinare un rischio per i consumatori molto più elevato di allergie ed irritazioni. Accade anche frequentemente che nei prodotti falsificati non vengano utilizzate sostanze **antibatteriche** perché costose: è più facile, quindi, che nelle confezioni, una volta aperte, proliferino germi dannosi per la pelle. Inoltre, i conservanti, i profumi e i coloranti utilizzati in molti prodotti "falsificati", sono spesso a base di alcoli che irritano la pelle e che possono favorire la penetrazione di sostanze allergizzanti aumentando il rischio di allergie.

I prodotti maggiormente contraffatti sono: rossetti, fondotinta, smalti, matite per occhi, ciprie, i quali possono provocare dermatiti e forti reazioni allergiche dovuti alla presenza di metalli pesanti e soprattutto del cromo. Tali prodotti violano i diritti di proprietà industriale tramite l'utilizzo di **formule brevettate non autorizzate** e contengono sostanze di scarsa qualità o addirittura improprie, tali da creare disturbi o importanti reazioni cutanee.

Per garantire la sicurezza di tutti i prodotti cosmetici, la normativa prevede delle restrizioni per l'uso di determinate sostanze: attualmente sono circa 1400 le sostanze delle quali non è consentito l'uso, 250 quelle autorizzate con limiti e prescrizioni e circa 200 quelle per le quali è imposto un impiego specifico. Tra le **sostanze proibite** ci sono: l'arsenico, il cloro, il curaro, il mercurio, la nicotina, il piombo, le sostanze radioattive, la stricnina, il cloroformio, i catrami di carbone, numerosi idrocarburi e gas, la pece e diverse paraffine. Mentre sostanze come l'ammoniaca, l'acqua ossigenata o il nitrato d'argento, sono permesse con precise limitazioni in merito all'impiego, alla concentrazione e alle avvertenze.

CONSIGLI PER I CONSUMATORI

Prima di acquistare un prodotto cosmetico è importante conoscere e leggere con attenzione la lista degli **ingredienti** presenti nella formulazione.

Oltre a prestare attenzione ai canali di vendita presso cui si effettuano gli acquisti e a diffidare di un prezzo troppo basso, assicurarsi che prodotti conformi alla legge contengano nelle etichette queste informazioni:

- il **nome** o la **ragione sociale** e la **sede legale** del produttore o del responsabile dell'immissione sul mercato del prodotto cosmetico stabilito dall'UE. Risulta fondamentale l'identificazione dell'impresa
- **composizione** del prodotto espresso in grammi o in millilitri e la sua funzione
- la **data di durata minima** di un prodotto cosmetico, istruzioni d'uso ed eventuali **precauzioni** da prendere in caso di reazione allergica
- **paese di origine** se situato fuori dall'Unione Europea
- **marchio** e **sede legale** del produttore o dell'importatore
- il **numero del lotto di fabbricazione** o il riferimento che consenta la identificazione della fabbricazione
- eventuale presenza di materiali o sostanze che possano arrecare danno all'uomo, alle cose o all'ambiente
- l'elenco degli **ingredienti** nell'ordine decrescente di peso al momento dell'incorporazione e i metodi di lavorazione. Inoltre devono essere indicati i composti odoranti e aromatizzanti e le loro materie prime devono essere indicate con i termini "profumo" o "parfum" o "aroma"
- **PAO** (Period After Opening), la durata del prodotto dopo l'apertura della confezione.

LINK UTILI

Il progetto

Movimento Difesa del Cittadino - Lazio

<http://lazio.difesadelcittadino.it>

Info

Ministero Sviluppo Economico

Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

www.uibm.gov.it

Agenzia delle Dogane

www.agenziadogane.it

Guardia di Finanza

www.gdf.it

INDICAM - Istituto di Centromarca per la lotta alla contraffazione

www.indicam.it

World Intellectual Property Organization

Sito ufficiale dell'Organizzazione Mondiale

per la Proprietà Intellettuale. Contiene ogni

tipo di informazione sui marchi internazionali

e sulla loro tutela

www.wipo.org

World Customs Organization

Sito ufficiale dell'Organizzazione Mondiale

delle Dogane, con un portale di accesso alle

dogane del Mondo

www.wcoomd.org





grafica e foto:

Elena Borzone
Erica Fantaccione
Paolo Massimo



GRAPHICA 57
graphic & print

www.graphica57.com



IO ACQUISTO CONSAPEVOLMENTE!

Progetto finanziato dalla Regione
Lazio nell'ambito del programma
"Utenti e Consumatori 2011"
della Regione Lazio